



L'intervista

Il superconsulente del sindaco pensa già al futuro. E scommette su Fausto Cigliano

Dalla Chiesa, la prima al timone “Niente follie, godetevi Genova”

DONATELLA ALFONSO

NANDO Dalla Chiesa, cosa si aspetta dalla Notte Bianca?

«Mah, prima di tutto che il tempo sia in miglioramento... ma il clima è buono in ogni caso. Passavo per via Balbi, mi ha fermato un commerciante, mi ha spiegato tutto quello che fanno e ha detto: "se dovesse piovere, i musicisti li facciamo entrare nei negozi e suoneranno lì". Quello che vedo è una grande attesa e una grande partecipazione della città, che mi fa ben sperare».

La Notte Bianca porta in strada migliaia di persone, ma ormai la organizzano un po' tutte le città... Non rischia di diventare rituale?

«Io insisto su un'idea: dev'essere una notte gradevole, non quella del divertimento pazzo ed eccezionale, perché è chiaro che l'effetto della prima volta, come

fu a Roma, non c'è più. Non devi offrire la serata esplosiva a comando, ma una serata gradevole dove trovi tutto quello che la città, nelle sue parti più creative, può offrire. Un esempio? Ci sono gruppi giovanili che animano alcune piazze sino alle cinque del mattino: un'occasione per loro di farsi sentire, per chi vuole ascoltare musica di farlo. E poi la componente più poetica, meno urlata: un musicista come Fausto Cigliano, che sarà a De Ferrari nella rassegna tra Napoli e Genova, l'ho riscoperto a Mantova quando, con una serata invernale che minacciava neve, la gente non lasciava la piazza per sentirlo...»

Insomma: ancora e sempre Notte Bianca? In fondo, lei è arrivato ad essere consulente per la promozione della città con un calendario già fatto..

«Beh, qualcosa è cambiato in corsa: e tutto dipende da quello che riesci a offrire, in base alla do-

manda che hai. Io non ho la religione della Notte Bianca, non è una data del nostro calendario civile, non è il 25 aprile! Penso che in futuro potremmo spostarla prima della metà di agosto, quando è più facile contattare sia gli artisti che gli intellettuali, se si vuole dare un'offerta più ampia. Insisto: La Notte Bianca non dev'essere un evento eccezionale, ma passare dall'essere una vetrina della città ad un momento in cui questa si esprime, meglio che non chiamarla a raccolta intorno a Vasco Rossi o un'altra star: ci devono essere i nomi di richiamo, certo, ma a me piace che si possano scoprire le cose che la città creativa produce, una vera effervescenza di energie».

Siete riusciti a spendere meno che nel 2007. Merito anche della sinergia con Mtv?

«Sì, la presenza di Mtv è importantissima per la città. Il costo finale, a quanto è stato stimato, è di

276 mila euro per quanto riguarda Mtv, e di 240 mila euro per il resto, coperto peraltro dagli sponsor».

La polemica con Beppe Grillo al Cep è innegabile, ma davvero non potevate allargare la programmazione della Notte Bianca a tutta la città, o evitare che ci fossero due serate, quella dei municipi il venerdì e quella del centro il sabato?

«Abbiamo deciso a luglio tutto un cartellone di eventi, allargandoci, nella stessa sera, anche a Sestri e Boccadasse, al di là delle iniziative dei municipi e dei Civ. Se il problema è andare verso le periferie perché lì si vive meno bene, rispondo che non è che nei vicoli si viva benissimo. Non a caso abbiamo mandato gli artisti di strada ad animare quelle strade dove il degrado è imposto dalla presenza degli spacciatori. Non vorrei veder contrapposta l'idea che il centro è ricco e le periferie sono povere... la città ha molti volti».



I commercianti di via Balbi mi hanno detto: "Se non si può suonare fuori, ospitiamo noi i musicisti nei negozi"

Nando Dalla Chiesa

